

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
	17 gennaio 2007	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della legislazione
sull'iniziativa parlamentare 7 novembre 2005 presentata nella forma
generica da Giuseppe (Bill) Arigoni e cofirmatari per l'istituzione della
figura dell'ombudsman parlamentare**

1. L'ITER DELL'ATTO PARLAMENTARE: IL PROLOGO

Nella sua seduta del 10 ottobre 2005 il Gran Consiglio ha respinto la petizione presentata l'8 gennaio 2004 da 2004 cittadini ("Gruppo mamme"), denominata "Ombudsman bambini".

Il legislativo ha seguito il preavviso formulato dalla Commissione delle petizioni che concludeva così la sua presa di posizione:

«L'iter di questa petizione è stato singolarmente faticoso e tortuoso. La Commissione ha approfondito, soprattutto grazie al lavoro effettuato dal primo relatore Caimi, il tema, e si è venuta formando il convincimento che fosse economicamente sostenibile (se non addirittura vantaggioso), funzionalmente interessante e opportuno istituire una figura di mediatore esterno all'amministrazione che potesse intervenire nei casi di conflitti che riguardano minori.

La Commissione ha altresì dovuto prendere atto della chiara volontà politica e degli attori attualmente coinvolti nella tutela dei minori fortemente, decisamente contrari a una modifica in questo senso dell'assetto attuale.

La Commissione ha tuttavia verificato come siano auspicabili ed esistano margini di miglioramento del sistema attuale, a maggiore tutela delle parti coinvolte; in particolare, ritiene che dall'esame delle competenze e attribuzioni del delegato da una parte e della Commissione LAV dall'altra emerga chiaramente la necessità di rivedere le rispettive attribuzioni quanto ai compiti di vigilanza ad essi affidati.

La Commissione invita dunque questo Parlamento a non dar seguito alla petizione, facendo però proprio l'invito al Consiglio di Stato affinché questo, sulla base di una revisione della legge LAV e dei relativi regolamenti, provveda a modificare i rapporti tra delegato e Commissione LAV per quanto attiene ai compiti di vigilanza.»

Se da un lato quindi la Commissione proponeva di non dar seguito alla petizione, d'altra parte segnalava un certo disagio al quale sarebbe stato bene che il Governo ponesse rimedio.

2. L'INIZIATIVA ARIGONI DEL 7 NOVEMBRE 2005

Il deputato Bill Arigoni ha presentato, con alcuni cofirmatari, un mese dopo il nient parlamentare alla petizione del Gruppo mamme, l'iniziativa all'esame.

Con la stessa si propone la creazione della figura dell'ombudsman parlamentare (vedi il titolo dell'atto), indipendente dalle istituzioni ma da queste riconosciuto, come ne esistono - nominati dal Parlamento - ad esempio nei Cantoni di Basilea e Zurigo e nella Città di Zurigo.

A sostegno della sua tesi Bill Arigoni ricorda l'unanimità disegnatasi a questo proposito in seno alla Commissione delle petizioni il 27 settembre 2004 e la considera una sorta di sì all'istituzione di un ombudsman parlamentare.

In realtà dalle verifiche fatte risulta quanto segue: in quella seduta (allorché si trattava di esaminare la petizione del "Gruppo mamme") all'unanimità dei votanti la Commissione delle petizioni si era espressa a favore dell'istituzione della figura di *"un garante per i minori vittime di reati"* e ha approvato il principio dell'istituzione di un **"ombudsman bambini"**.

Questo è anche quanto aveva rilevato con pertinenza il Consiglio di Stato il 21 febbraio 2006 che concludeva in questi termini: "le argomentazioni espresse a proposito della petizione (ndr: quella del Gruppo mamme) valgono anche per l'iniziativa" per cui propose di respingere l'iniziativa.

Non si può inoltre fare astrazione del fatto che nel prosieguo il pensiero dei commissari evolverà sino a giungere - come già ricordato - a proporre al plenum del Parlamento di bocciare la petizione.

3. REBUS SIC STANTIBUS...

Così stando le cose occorre considerare che:

- o l'iniziativa Arigoni affonda le sue radici nella decisione presa a suo tempo (27 settembre 2004) dalla Commissione delle petizioni;
- o quella decisione auspicava l'istituzione di un ombudsman che si occupasse specificamente dei conflitti che riguardano minori.

A questo punto la Commissione della legislazione deve valutare se sia opportuno proporre al plenum l'istituzione di questa figura dopo che il 10 ottobre 2005 esso ne aveva bocciato l'idea.

La risposta va da sé in considerazione del fatto che non vi sono stati particolari sviluppi nel frattempo che giustificerebbero una stravolgimento delle opinioni dei parlamentari.

4. CONCLUSIONE

Per queste ragioni si propone al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Giuseppe (Bill) Arigoni e cofirmatari per l'istituzione della figura dell'ombudsman parlamentare poiché di ombudsman bambini si tratterebbe.

È importante rilevare - per evitare ogni e qualsiasi malinteso - che il preavviso negativo concerne questa figura specifica d'ombudsman.

Diverso potrebbe essere il discorso circa l'istituzione di un ombudsman parlamentare con competenze a tutto raggio.

Egli potrebbe avere compiti di mediazione per la risoluzione di conflitti di qualsiasi genere (applicazione dei cosiddetti ARD, modi alternativi di risoluzione dei conflitti), e avanzerebbe suggerimenti e raccomandazioni per la risoluzione dei medesimi¹.

Questo discorso però non è stato affrontato dalla Commissione perché non corrispondente agli auspici dell'iniziativista o per lo meno agli auspici espressi nel suo atto parlamentare del 7 novembre 2005 che richiama - e siamo costretti a ripeterci - i lavori della Commissione delle petizioni relativi solo al tema specifico dell'ombudsman bambini.

Nulla impedisce evidentemente a chi fosse intenzionato ad allargare il discorso di farlo tramite un nuovo atto parlamentare diversamente impostato.

Per la maggioranza della Commissione della legislazione:

Alex Pedrazzini, relatore
Bobbià - Duca Widmer - Fiori -
Marzorini - Mellini - Menghetti -
Quadri - Vitta

¹ Bill Arigoni nel suo atto parlamentare indica una serie di siti dai quali si possono attingere informazioni preziose su quanto si fa attualmente in questo campo a livello internazionale (ONU, Consiglio d'Europa, Unione Europea, Norvegia, Francia, Italia) come pure nel nostro Paese (<http://www.ombudsman-ch.ch/>). Interessante anche il sito <http://democratie.francophonie.org/aomf/members/europe/vaud.html> dal quale si può tra l'altro desumere che il Canton Vaud attualmente conta su tre servizi aventi la natura di ombudsman parlamentare:

- o Le Bureau cantonal de médiation **administrative**: <http://administrative.mediation-vaud.ch>
- o Le Bureau cantonal de médiation en matière **d'administration judiciaire**: <http://justice.mediation-vaud.ch>
- o Le Bureau cantonal de médiation **santé**: <http://sante.mediation-vaud.ch>